

La famiglia Melucci, un team sempre in prima linea, che cresce, trascina, realizza e si diverte. Una storia come tante, di quelle che ci hanno reso grandi, una storia di ordinaria passione e straordinaria dedizione... Per primo comincia Federico, nel 2001, ben presto il piccolo Marco decide di provare e si appassiona a sua volta, mentre mamma Mara per qualche anno li segue in veste di fotografa, finché anche lei scopre il gusto del volo, della condivisione e di un cammino che li porterà lontano. Attualmente gesti-

scono e dirigono la 09Duck, fiorentina compagnia di Montevarchi (Ar) affiliata a Fitarco, Fiarc e Uisp. Mara la presiede con successo e ha scoperto così la sua vena di dirigente ed organizzatrice, oltre che di arciera naturalmente. Federico ha percorso un lungo cammino di approfondimento nel settore dell'istruzione, dove ha trovato la sua vera passione, fatta di sperimentazione, formazione e ricerca. Istruttore sia Fiarc che Fitarco, fra i fondatori del gruppo di ricerca "Il calderone", tiene continuamente corsi di tiro, di sperimenta-

zione avanzata, è docente di seminari a tema, nonché ricercatore su svariati argomenti specifici, quali ad esempio le dominanze visive incrociate e le relative posture. Alcune tesine sono state pubblicate sul sito www.09duck.it e sono facilmente consultabili. Da sempre è l'allenatore di suo figlio, al quale si è dedicato con infinita pazienza, ascolto e tutta la dedizione di cui solo un padre può essere capace. Il campione invece è Marco, il talentuoso, la promessa in parte già mantenuta... Su di lui si sono riversate per anni le attenzioni di

Dai MELUCCI l'arco è di casa

Una famiglia interamente coinvolta nel mondo dell'arceria nei suoi molteplici aspetti, da quello organizzativo che appassiona Mara, a quello tecnico in cui Federico ha trovato la sua strada, fino all'ambizione sportiva e alla voglia di fare di Marco, che ha già tagliato importanti traguardi.



Federico, la sua capacità di trasmettere, coinvolgere, correggere, motivare. Marco è partito come tanti bambini, al seguito del babbo, e ha percorso tutte le strade che partendo dallo spirito di emulazione portano alla voglia di vincere, comprendere, plasmarsi per il raggiungimento di un traguardo...

La prima medaglia d'argento arriva ai Campionati Italiani Fiarco nel 2008, segue un bronzo nel 2009, finché, nel 2011, diventa campione italiano assoluto sia in Fitarco che nell'Indoor Fiarco. Nel 2012 si frattura l'omero del braccio



Gargano 2005, Marco inizia a tirare per seguire il padre Federico.



Da sempre Federico è l'allenatore di suo figlio. Nella foto ai Campionati Italiani 2007.



Bagno di Romagna 2008. La passione di Mara è l'organizzazione.



I Melucci con la loro Compagnia, la 09Duck, nel 2011.

dell'arco, ma l'anno seguente è di nuovo ai vertici, conquistando il bronzo in Fiarco, l'argento in Fitarco e l'oro ai Giochi sportivi studenteschi. Lo intervisto mentre si trova al mare con gli amici... neo patentato, pieno di entusiasmo e di voglia di divertirsi, ma con un tono

nettamente più maturo dell'ultima volta in cui lo avevo sentito. Da piccolo lo chiamavo Potter, per quell'aria saggia, gli occhialini e i discorsi già da grande. Adesso che è grande davvero non smette di meravigliarmi per la maturità che dimostra, sempre e comunque su-

l'intervista



Marco ai Campionati 3D 2013.



È possibile trovare i tempi per il divertimento, lo studio e lo sport.



Mara all'opera.

periore alla sua età. Mi parla di nuovi progetti, di studio, del suo impegno in Fiarc verso il Settore giovanile e del suo nuovo grande sogno... l'arco olimpico!

In che modo hai deciso di dedicarti al Settore giovanile?

"Voglio dedicarmi alla diffusione ed al sostegno del tiro con l'arco, coinvolgendo altri ragazzi e cercando, attraverso la Commissione Giovani di cui faccio parte, di trovare nuove strade e proposte volte a frenare l'emorragia di Scout che purtroppo da sempre avviene in Fiarc. Penso che come Scout, avendo quindi un punto di vista interno e privilegiato, potrei evidenziare quelle carenze che portano i giovani ad abbandonare il tiro con l'arco. Noi giovani leve siamo gli arcieri del futuro, ma

molti smettono di tirare con l'arco proprio negli anni che li separano dall'età adulta. Credo che sia importante lavorare su questo".

Cosa vorresti venisse fatto, per incentivare la presenza degli Scout?

"Si potrebbe, ad esempio, organizzare tornei per Scout, premi speciali, piazzole che ci vedano tutti riuniti, come avviene ai Campionati Europei, insomma, le cose che potrebbero essere fatte sono tante. I ragazzi, per stare bene e continuare a tirare, hanno bisogno di stare insieme, di condividere... Ai Campionati Italiani, ad esempio, gli Scout vengono divisi e mescolati con i Cacciatori, mentre sarebbe logico fare esattamente il contrario, accorparli nelle squadre come avviene sia in Ifaa che in Fitarco.

Nelle Compagnie dove i ragazzi sono parecchi è più facile che proseguano, invece mollano se si sentono isolati. Il problema credo sia proprio la condivisione, non tanto il non poter andare in discoteca il sabato sera che precede una gara... hai tanti altri sabati per andarci e non siamo superficiali come ci dipingono. Io ho coinvolto recentemente altri amici nel tiro con l'arco. Credo che la Federazione dovrebbe avere un occhio più attento verso le nostre esigenze. Per i Cuccioli si è già fatto molto, ma perché questo lavoro sia utile è necessario che poi non mollino, una volta che diventano Scout. Si tratta di un passaggio complesso, nello sport come nella vita, quello che prelude l'età adulta. Di colpo ci troviamo ad affrontare maggiori difficoltà, passando ad esempio al picchetto degli adulti, con meno gratificazioni o attenzioni. Credo si possa fare molto in questo campo, pur non avendo magari i mezzi economici della Fitarco che è ben strutturata in tal senso. A volte basterebbe motivare o gratificare maggiormente con piccole attenzioni, premi speciali o altre iniziative dal costo contenuto. Speriamo che si possa fare. Poi vorrei trasmettere ai miei coetanei il messaggio che, anche alla nostra età, è possibile conciliare la passione per l'arco con le altre attività. È possibile trovare i tempi per il divertimento, lo studio e lo sport".

Qual è la formula magica per conciliare il tutto?

"In fondo non è difficile, basta volerlo e organizzarsi un po'. Quest'anno ad esempio avrò la maturità e so che si tratterà di un grosso impegno, quindi ho già programmato le gare alle quali



"Siamo tutti coinvolti in modo diverso ma in egual misura e questo ci ha reso ancora più uniti e felici, pieni di amici e mai annoiati".



Mara e Federico in gara.

prendere parte, oltre al raduno giovanile della Fitarco al quale tengo molto".
E hai anche deciso di dedicarti all'arco olimpico...

"Mi appassiona tantissimo. Tecnica pura portata ai massimi livelli, molto impegnativo e non perdona niente. Davvero una grande sfida che mi sta coinvolgendo moltissimo. Poi non possiamo dimenticare che purtroppo è l'unico che può portarti alle Olimpiadi, desiderio di tutti gli sportivi, quindi diventa quasi un passaggio obbligatorio se sogni in grande. Ne sono davvero entusiasta e mi impegnerò al massimo, sempre con l'aiuto di mio padre naturalmente, che mi sostiene e mi allena con grande dedizione da quando ero bambino, sempre alla ricerca dello

spazio di miglioramento verso il gesto tecnico più pulito ed efficace. In questi anni passati a tirare ho avuto grandi opportunità di divertimento, maturazione e soddisfazione, cosa della quale devo ringraziare principalmente i miei genitori. In casa Melucci l'arco è tutto, la nostra stessa vita. Siamo tutti coinvolti in modo diverso ma in egual misura e questo ci ha reso ancora più uniti e felici, pieni di amici e mai annoiati".
Intanto la vacanza procede, Marco si organizza, ma settembre arriva presto e ricominceranno gare, scuola e impegni sociali.

Sta già pianificando tutto, fra una birra e un panino sulle spiagge di Viareggio... Harry Potter alle Olimpiadi, sembra il degno seguito della nota serie. Non ci resta che augurare tutto il meglio a questa famiglia che del tiro con l'arco ha fatto la propria vita, dando e ricevendo a piene mani.

Li potrete trovare dappertutto e sempre disponibili all'ascolto, ad un consiglio, a collaborazioni o a nuove iniziative. La Fiarc è cresciuta anche su questo e non bisognerebbe dimenticarlo, né sottovalutarlo.

Il cuore pulsante che non si ferma mai è alimentato dall'entusiasmo e dall'impegno immane che viene costantemente profuso dalle migliaia di persone che oggi, come nel passato, hanno saputo dare vita a una passione, quella che oggi più che mai vede riunirsi tutta l'arceria sotto una grande ed unica bandiera: la voglia di veder volare delle frecce con traiettorie sempre più dritte, sicure ed ambiziose.

Buon volo a tutti.

FRANCESCA CAPRETTA



TOWER™ FLETCHING JIG

Permette di impennare tutte e tre le alette contemporaneamente

Durevole ma leggero

Si adatta ad ogni tipo di asta

Garantisce di impennare perfettamente a 120° le alette

**COSTRUITO IN
MATERIALE PLASTICO
ALTAMENTE TECNICO**

Il Tower® è dotato di braccetti intercambiabili per ogni tipo di aletta o piuma naturale

